

Parco Nazionale



Monti Sibillini

Bilancio di Previsione

Anno 2020

RELAZIONE PROGRAMMATICA

## RELAZIONE PROGRAMMATICA PREVISIONALE DEL PRESIDENTE

ANNO 2020

### INTRODUZIONE

Nel 2019 il Parco ha finalmente visto riconoscere la sua titolarità ai fini della utilizzazione di alcuni finanziamenti straordinari acquisiti tempestivamente al bilancio dell'ente e connessi all'emergenza post sisma, per cui si è potuto finalmente bandire le gare e iniziare ad eseguire gli interventi programmati. In questo quadro però manca ancora la definizione del soggetto beneficiario delle risorse stanziato con decreto del SubCommissario per il Terremoto della Regione Marche per i rifugi di Cupi e di Colle, di proprietà dell'ente Parco e per i quali inizialmente era stato definito come soggetto beneficiario l'Agenzia de Demanio.

In un quadro più generale, attraverso la collaborazione del Parco con la Comunità del Parco e dei Sindaci che questa esprime all'interno del Consiglio Direttivo, il parco può assumere un ruolo di proposizione, per la politica del territorio, attraverso le buone pratiche che può esibire come già sperimentate e che può trasferire oltre i suoi confini. Di fatto la definizione dei progetti a valere sullo stanziamento di oltre 3.868.000 euro che il MATTM ha voluto assegnare nell'estate del 2019 al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, nel quadro programma nazionale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, è stata organizzata secondo questo metodo. Tutti i comuni del Parco sono stati coinvolti nell'elaborazione del programma di interventi, passato poi al vaglio e deliberato dal Consiglio Direttivo. Al momento si è in attesa della istruttoria del MATTM sulle schede progetto presentate per inserire a bilancio i relativi finanziamenti. Questi progetti avranno una durata quinquennale e si sovrappongono a quanto già programmato per il post sisma e a quanto potrà essere messo in campo con il finanziamento del recupero dei manufatti di proprietà del Parco (sede, rifugi, sentieri).

### OBIETTIVI STRATEGICI

Un obiettivo fondamentale su cui il Parco deve continuare a impegnarsi è quello del miglioramento degli aspetti organizzativi interni finalizzato all'implementazione dei servizi resi in primo luogo ai residenti e agli operatori economici che insistono sul territorio del Parco e alla collaborazione con le istanze locali di governo del territorio per il pieno raggiungimento della soddisfazione di chi si interfaccia con il Parco. Da questo punto di vista un obiettivo politico da raggiungere insieme ai comuni del Cratere del sisma è la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato in occasione del terremoto. I tempi della emergenza, sviluppata attraverso la delocalizzazione delle attività e delle abitazioni in soluzioni comunque temporanee, appaiono molto dilatati e il processo di ricostruzione di quanto danneggiato dal sisma appare ancora non iniziato.

Di fatto gli obiettivi strategici, che il Parco ha definito e formalizzato nei piani della performance negli anni, restano confermati e corrispondono alle aree che, in sintesi, costituiscono le prospettive in cui sono stati idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione del Parco:

- Naturalità e integrità ambientale
- Attività economiche tradizionali e turismo
- Ricerca ed educazione ambientale
- Servizi istituzionali

Queste aree saranno poi disaggregate in piani d'azione e obiettivi operativi nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione preparata dal direttore e dagli uffici dell'ente, anche in riferimento a orizzonti temporali pluriannuali.

In questa sede si desidera affrontare alcune questioni determinanti, oltre a definire alcuni aspetti di dettaglio su cui si desidera impartire opportune direttive.

#### **SITUAZIONE ORGANIZZATIVA POST TERREMOTO – SEDE PROVVISORIA – SEDE TEMPORANEA - PERSONALE DEL PARCO**

I lavori per la realizzazione della sede temporanea del Parco sono iniziati il 1 settembre 2019. Nelle more della costruzione della sede temporanea tutto il personale è stato trasferito in via provvisoria nei container della Protezione Civile siti in Visso località il Piano. Questo, per l'Ente, è stato un chiaro segnale di ritorno a una normalità della gestione della situazione comunque emergenziale e la fine di una serie di diseconomie che si erano riscontrate con il reperimento, comunque difficilissimo, di strutture dove ospitare gli uffici dell'ente a Foligno e a Tolentino.

Anche nel 2019 il Parco ha potuto fruire della prestazione di personale assunto a tempo determinato, in base alla legge 45/2017 e a valere sui fondi del Commissariato Straordinario per la Ricostruzione. Al momento sono previsti strumenti normativi che permettono la permanenza di questo personale in forza sino al 31 dicembre 2020. Come già menzionato è palese che l'emergenza non si può ancora dirsi conclusa. Estrapolando i dati sugli esiti delle pratiche presentate ed evase sembra probabile che la ricostruzione possa durare più di venti anni. Inoltre i carichi di lavoro per le richieste di autorizzazioni e partecipazioni a Conferenze di Servizi si vanno vieppiù intensificando proprio con il passaggio dall'emergenza al processo di ricostruzione. Non avendo più a disposizione il personale a tempo determinato la capacità di risposta dell'ente, già sottodimensionata per la normale amministrazione, andrà sicuramente in crisi e pertanto, si dovrà lavorare per fare in modo che la questione venga risolta in maniera positiva, sia per il Parco sia per i Comuni dell'area del Cratere che hanno potuto avvalersi di normative analoghe.

#### **INIZIATIVE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA - Sviluppo e promozione del turismo sostenibile**

Nelle prospettive dell'Ente è strategico, proprio per il contributo che il Parco può dare alla ripartenza del tessuto socio-economico del suo territorio, lo sviluppo delle iniziative pianificate con il rinnovo dell'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Questo processo ha avuto inizio già a partire dal 2019, con un orizzonte quinquennale. Grazie all'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio, la strategia e il piano di azioni elaborati per questo quinquennio rappresentano uno strumento di pianificazione di straordinaria importanza da cui si attende un nuovo approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio.

Nel 2020 sarà da iniziare anche la sua "fase due" della CETS, che vedrà l'adesione diretta di operatori turistici, agricoli e zootecnici ai processi di certificazione della CETS. Le iniziative raccolte nella programmazione della CETS da Comuni e operatori economici rappresentano di fatto un quadro che aggiorna la pianificazione dello sviluppo sostenibile del territorio del Parco, contenuto nel Piano Pluriennale Economico e Sociale. Le iniziative proposte non troveranno finanziamento diretto nel bilancio del Parco, se non per le attività di animazione dei forum, le attività di comunicazione e diffusione delle iniziative poste in opera, le attività relative alla realizzazione della filiera corta dei prodotti tipici del Parco da valorizzare e tra queste in particolare quella del cinghiale.

Il Parco dovrà avere anche la capacità di sviluppare la concertazione con la Regione Marche e la Regione Umbria, affinché, come previsto nella legge quadro sulle aree protette, le iniziative economiche e sociali individuate dal Parco abbiano una effettiva priorità nell'assegnazione di fondi regionali.

#### **INIZIATIVE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI SENTIERI DEL PARCO - Ripresa del Sistema turistico locale**

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di "reti di sentieri", che a maggior ragione dopo il terremoto necessita di interventi di monitoraggio, manutenzione e segnatura. In particolare si fa riferimento ai seguenti percorsi: 17 itinerari escursionistici e 15 percorsi ciclabili (di cui uno denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il Parco. Dopo aver effettuato una



ricognizione generale dello stato di itinerari escursionistici, GAS e sentieri natura, nel 2017 sono stati chiusi al pubblico tratti di percorsi che presentavano caratteristiche di pericolosità e di impercorribilità. Risultano quindi chiusi al pubblico circa 53 km dei 187 km dei sentieri E1, E2,...E17 (corrispondenti a circa il 28%), circa 6 km 124 km del Grande Anello dei Sibillini (corrispondenti a circa il 5%), circa 5,5 km 74 km dei sentieri Natura (corrispondenti a circa il 7%). I fondi attualmente a disposizione, sostanzialmente dovuti agli avanzi di amministrazione, non permettono di realizzare interventi di ripristino della fruibilità che richiedono ingenti finanziamenti in conto capitale. Di fatto alla Regione Marche e alla Regione Umbria, in quanto subcommissari di governo per la ricostruzione, sono state inviate le schede relative ai costi presunti del ripristino degli immobili del Parco, sulla base delle schede AEDES di rilevamento dei danni del terremoto. Per quanto riguarda i sentieri e i percorsi per ciclabili, ci si potrebbe avvalere inoltre della previsione normativa sulle infrastrutture ambientali - della legge 7 aprile 2017, n. 45 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, che prevede specificatamente che "nel programma delle infrastrutture ambientali è compreso il ripristino della sentieristica nelle aree protette, nonché il recupero e l'implementazione degli itinerari ciclabili e pedonali di turismo lento nelle aree". In ogni caso nel 2019 sono state definite alcune deviazioni, approvate con decreto del direttore o deliberate dal Consiglio Direttivo, quando necessario, per permettere una migliore fruizione della rete sentieristica, scavalcando anche i tratti da evitare in quanto pericolosi. Infine tra gli interventi che appaiono di particolare interesse, iniziati nel 2019 e in grado di arricchire l'attuale sistema turistico del Parco, anche con dei punti singolari che possono essere offerti per la visita, è da considerare l'allestimento di tredici punti siti, situati sia nelle Marche sia nell'Umbria, già individuati congiuntamente da ISPRA e Parco nei quali osservare e "toccare" la faglia Monte Vettore – Monte Bove da cui si è originato il movimento sismico. Si vuole ricordare come su questo progetto il Parco ha usufruito di uno specifico finanziamento aggiuntivo del MATTM approvato nel dicembre 2018.

Per quanto riguarda la possibilità che i sentieri possano essere fruiti anche da soggetti diversamente abili, oltre alla possibilità già in essere di utilizzare i due "sentieri per tutti", quello di Forca di Presta e quello sul Lago di Fiastra, si ritiene strategico allargare la fruizione dei soggetti diversamente abili anche ai percorsi natura grazie ai mezzi oggi disponibili a questo scopo. Risulta quindi strategica verificare questa opportunità attivando un progetto di ricerca e sperimentazione in partenariato con soggetti privati interessati allo sviluppo di questo segmento di mercato. Altro progetto di ricerca e sperimentazione da attivare e da collegare alla progettazione del recupero dei sentieri è il progetto sulla produzione di "fiorume" da usare negli interventi di ingegneria naturalistica con funzione antierosiva mediante inerbimenti, già approvato con delibera del Consiglio Direttivo del Parco.

#### **PIANO DEL PARCO - Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio**

Anche se non trova riscontro in un finanziamento specifico, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività relativa alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente, a maggior ragione a fronte delle conseguenze del terremoto. Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993 art.11, c.3 L.394/91 e smi) relative sia a singoli interventi ed opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);
- valutazione di incidenza ambientale (art.5 DPR 357/97 e smi) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS, in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali), alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;

- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente (D.Lgs.152/2006 e smi), nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio - straordinario (L.47/1985, art.32 e smi);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e smi;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare:
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;
- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativo incremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;
- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C.D. N. 35 del 17/12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

Questo carico di lavoro gravante sul personale del Parco non ha comunque limitato l'impegno nel portare avanti, nel 2019, la discussione sul Piano del Parco, da svolgere Comune per Comune, e che comunque era stato già discusso nel 2018 sia in Comunità del Parco che in Consiglio Direttivo in termini generali. In quelle sedi si era riconosciuto come piani regolatori approvati e perimetri dei centri abitati del parco rientrano con delimitazioni anche più ampie nella zonazione del parco per le aree "D" di sviluppo economico. Inoltre i deliberati del CD, già presi in merito alle questioni della zonazione del Piano del Parco proprio nelle aree "D", consentono una flessibilità nella definizione dei limiti di queste aree, cosa che ultimamente è stata applicata ad esempio per il comune di Fiastra per permettere la realizzazione del nuovo edificio scolastico. Anche se il Piano del Parco rappresenta oggi uno strumento che guida il rilascio delle autorizzazioni e nulla-osta del Parco ex art.13 L.394/91 e smi, va comunque concluso il suo iter di approvazione con l'esame delle osservazioni e delle proposte nate in seguito al terremoto, prima Comune per Comune e poi in Consiglio Direttivo.

Le istruttorie delle osservazioni sono state messe a disposizione dei Sindaci e degli uffici tecnici dei Comuni del Parco. Nonostante le ripetute convocazioni dei comuni, sia nel 2018 sia nel 2019, per la discussione delle osservazioni, sono stati pochissimi i comuni che di fatto si sono resi disponibili per discutere norme, perimetrazioni, zonazioni e osservazioni, avendone il sisma richiesto una ridefinizione; questo segnale potrebbe essere interpretato come una volontà di modifica del Piano in tempi brevi. Di fatto le ventilate ipotesi di revisione totale del Piano non si sono concretizzate in un deliberato della Comunità del Parco o dello stesso Consiglio Direttivo, in quanto i comuni sono troppo impegnati in emergenza. L'esito dell'esame delle osservazioni dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dovrà essere trasmesso alle Regioni Umbria e Marche per la adozione del piano. Le osservazioni al piano e il relativo parere del Parco saranno inoltre integrate nello studio di screening per la valutazione di incidenza, che sarà inviato alle Regioni, comprensivo del censimento e della georeferenziazione dei siti di nidificazione delle specie di interesse comunitario direttiva uccelli, già pronto.

#### **AGRICOLTURA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO LOCALE**

Va rafforzato Il percorso che permette di concedere l'emblema del Parco agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese agricole che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività e gestione. Obiettivo per il 2020 è incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco e rafforzare la collaborazione tra gli stessi, per attivare una filiera specifica dei prodotti tipici del Parco. Pertanto dovranno essere organizzati specifici incontri per illustrare le

modalità di concessione e coinvolgere le aziende agricole in questo processo. Sarà necessario estendere nel 2020 la concessione dell'emblema alle imprese di trasformazione dell'agroalimentare.

#### **PROGETTI PER LA BIODIVERSITÀ - Conservazione e gestione della biodiversità**

Il Parco, per quanto abitato e caratterizzato dalla presenza di residenti e turisti, nasce soprattutto per la protezione e la conservazione del suo patrimonio naturale. Su questo obiettivo strategico il MATTM interviene finanziando azioni specifiche di sistema, cioè realizzate contemporaneamente da più parchi nazionali, con provvedimenti specifici e mirati. Su questo obiettivo strategico, visti anche i risultati positivi dei ripopolamenti di cervo e camoscio, nonché la stabile popolazione del lupo che insiste sul territorio del Parco e i pochissimi indennizzi rilasciati per danni agli allevamenti domestici, l'indirizzo strategico è quello di continuare a partecipare alle azioni di sistema e a progetti LIFE+, elaborando politiche comuni con gli altri parchi per la gestione della fauna selvatica. Per quanto riguarda il cinghiale, anche nel 2019 si è registrato un suo allontanamento dalla area sud occidentale del Parco (Norcia, Preci Arquata). Pertanto selezione e danni sono stati riscontrati in maniera significativa soprattutto nelle Marche con particolare intensità nelle aree di Fiastra e di Amandola. Nel 2020 vanno ripresi e sviluppati i progetti di realizzazione di una filiera del "cinghiale del Parco dei Sibillini", facendo opportune gare per trovare uno o più partner che si occupino della lavorazione e trasformazione delle carni degli animali rimossi nell'ambito del programma di gestione della popolazione del cinghiale nel Parco, cosa che si ricollega alla questione della filiera dei prodotti tipici del Parco.

#### **CONCLUSIONI**

Questa relazione ha voluto sottolineare alcuni punti salienti di quella che sarà la programmazione degli obiettivi e della vita dell'ente per il 2020, restano in sottofondo le attività di gestione del territorio e del Parco e le risorse economiche ed umane per finanziarle e svilupparle. L'obiettivo principale del Parco è quello di rendere più efficace possibile la sua apertura al pubblico, agli operatori economici e alle rappresentanze politiche del suo territorio. È su questo obiettivo che si deve fondare l'immagine del Parco, artefice efficace della cultura della conservazione e protezione del territorio, come bene condiviso a livello decisionale, scientifico e di disseminazione, ma che deve sempre più essere percepito, dalla popolazione che vi insiste, non come un vincolo o una limitazione, quanto piuttosto come una straordinaria opportunità economica, sociale e culturale, da cogliere attraverso sia contatti diretti sia con l'intermediazione delle istanze locali.

Il Presidente  
Prof. Andrea Spaterna